

DRAGHI ED I DITTATORI ...

Erdoğan è davvero un dittatore?

Tecnicamente no, la Turchia ha un'opposizione politica, come esistono anche organi di stampa non in linea con le idee del governo.

In effetti è anche vero che spesso tra presidenti autoritari e dittatori la differenza è millimetrica.

In Turchia il potere delle opposizioni viene costantemente ridotto, gli oppositori e i giornalisti vengono osteggiati anche in modo violento, in pratica al limite della dittatura.

Quindi Draghi, che è uomo d'onore, ha detto il vero?

Formalmente No, ed in diplomazia conta il formalmente.

Ma Draghi, che è un uomo d'onore, stava mandando un messaggio forte sull'affronto fatto alla rappresentante europea a cui non è stata messa a disposizione un sedia, ma solo un divano di sette metri, con l'evidente intento di dimostrare la superiorità del padrone di casa.

Di questo piccolo scandalo si è imbestialito tutto il mondo dimenticando le oppressioni che in quei paesi la donna subisce da secoli, e sulle quali il forte senso di giustizia europeo ha ben poco fatto negli anni passati.

Addirittura noi siamo riusciti a coprire le

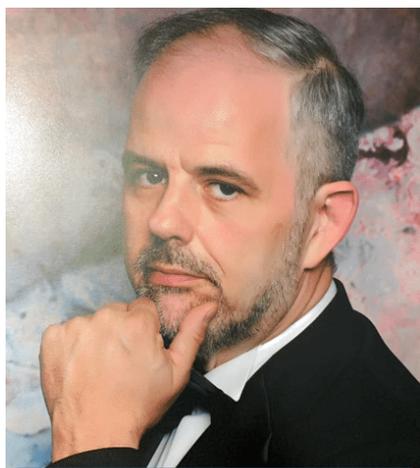
statue dei musei capitolini durante la visita del presidente iraniano per non offenderlo con la loro nudità (ancora adesso a pensarci mi viene da morire dal ridere), eppure allora sembrava normale, non a tutti per fortuna, che il rispetto di credenze altrui dovesse passare sopra le nostre.

Ma Draghi, che è uomo d'onore, in questo caso ha tirato fuori gli attributi ed ha difeso l'onore della presidente della Commissione Europea von der Leyen, per dare un messaggio a Erdoğan di forza e di potenza europea.

Peccato che gli ambasciatori richiamati siano stati quelli italiani e basta, peccato che le aziende che perderanno contratti saranno solo quelle italiane, peccato che, come sempre, ci *smeneremo* solo Noi.

Ma allora siamo contenti che Draghi, che è uomo d'onore, ha detto che Erdoğan "è nudo"?

Sì, io sono contento che Draghi, che è uomo d'onore, abbia fatto vedere che ha le palle, ma mi convinco sempre di più che non andrebbe messo un tecnico al posto di un politico.



Corrado Faletti
Direttore Responsabile

Government Draghi, the costume of Arlecchin Batocio.

Draghi, perché durerà poco...

IPSE DIXIT

DAD, GENITORI, STATO, EDUCAZIONE, DOCENTI, ULTIMO ATTO.

Paolo Crepet e le sue parole profetiche sulla fatica ed il coraggio di educare.

Domani si torna in classe.

Ma, per favore non torniamo a fare la scuola di prima!

Che almeno covid, lockdown, ma soprattutto Dad, ci abbiano insegnato qualcosa!

Prendo spunto dalle indicazioni di **Paolo Crepet**, che parlando dei giovani dice: “Basta con i soldi di papà. Esiste anche l’orgoglio”.

E, a proposito della scuola, aggiunge: “**Non possiamo volere una scuola che promuove il 99% dei giovani, in quanto un’istituzione di questo tipo è tecnicamente fallita.**”

Bisogna ricominciare a vedere i 4 in pagella, perché con le lacrime si cresce.

E per questo **servono insegnanti che sorridono, non con l’unico obiettivo di andare in pensione**”.

Riguardo alle famose competenze, aggiunge: “**Autonomia, creatività e autostima**”

dovrebbero essere valutate al pari delle materie tradizionali”.

E, sul ruolo degli insegnanti, sottolinea: **“Gli insegnanti, poi, vanno rispettati, nel loro ruolo e nelle loro valutazioni, non aspettati fuori da scuola”.**

Queste erano le parole dello psichiatra e sociologo italiano intervenuto all’Istituto Canova di Vicenza sul tema **“Il coraggio di educare” in un incontro con i genitori organizzato dalle Acli Vicenza, il 15 maggio 2018.**

Sono passati quasi tre anni, ma quanto sono attuali e pertinenti i suoi consigli!

Quanto sono state profetiche le sue parole!

Vediamo almeno di **mettere in pratica, i suoi consigli, adesso, al ritorno in classe, in presenza,** soprattutto se vogliamo imparare qualcosa dal fallimento della Dad.

“Coraggio ed educazione sono due termini di cui dobbiamo riappropriarci”.

A mio avviso, purtroppo, così non è stato, mai come in quest’ultimo anno, abbiamo rinunciato a compier scelte coraggiose in nome dell’educazione dei giovani.

A livello politico, si è preferito lasciarli chiusi in casa, con i genitori, togliendo loro il diritto di una scuola in presenza.

Ed i risultati sono stati evidenti e pessimi.

E, se, adesso che si rientra in classe, almeno per le medie, non torneremo a lavorare sull'educazione, continuerà la pericolosa involuzione vissuta con la Dad, involuzione che inciderà sul futuro della nostra comunità.

Perché, non dimentichiamolo, il futuro non sono più i nostri figli, ma i nostri nipoti.

Però, a livello educativo, prima di criticare le istituzioni, o di prendercela con i "giovani dello spritz", facciamo un bel esame di coscienza, noi genitori!

Spesso, lo abbiamo misurato in quest'ultimo anno, siamo noi genitori che sbagliamo.

Dobbiamo far mancare qualcosa ai figli, per far maturare in loro il desiderio di andare in cerca di questo qualcosa.

Coraggio e passione hanno un effetto terapeutico, perché facendo le cose con passione non si avverte più la fatica.

Ancora una volta, secondo Crepet, la formazione sarà al centro del futuro.

"Studiare è un lavoro, quindi bisogna farlo con dedizione e profitto. I genitori non sono sponsor e neppure bancomat.

Tra i giovani di oggi - aggiunge lo psichiatra - sono sempre di più coloro che hanno solo pretese e non fanno nulla.

Noi genitori dobbiamo cominciare a non dare più tutto.

Solo così possiamo sperare che nasca in loro il desiderio, che è il motore della vita, produce le passioni, quindi un progetto di vita.

Il coraggio di educare non è dare, dare e dare, ma togliere.

Non dobbiamo avere come obiettivo un figlio fotocopia”.

Ce ne è per tutti.

Famiglia, scuola, società e politica.

Speriamo che ognuno abbia ad imparare dai propri errori, per non ripetere all'infinito gli stessi sbagli, soprattutto quelli compiuti in

nome del covid, a causa del lockdown, sotto la maschera della Dad.



DAD e DDI, il danno per i docenti

Educatori o Dis-educatori: Genitori o Dis-genitori?

“Vulnerabili” con Paolo Crepet

SCRIPTA MANENT ...

PAROLE, PAROLE, PAROLE ...

La comunicazione, nell'era dei social e della pandemia, è cambiata.

Gli indizi, in questi ultimi mesi, sono stati ripetuti e sono sotto gli occhi di tutti.

Un riferimento evidente è nella comunicazione politica, sempre più ostaggio delle dinamiche dei consensi del web e per questo, sempre meno libera e riconoscibile

come strumento fondamentale di funzionamento dei sistemi democratici.

Una considerazione che non risparmia le cifre della comunicazione istituzionale, nella vicenda pandemica, purtroppo, ancora attuale.

Alla informazione si è andata contrapponendo la contro-informazione.

Il problema è che, entrambi gli archetipi, sono stati scavalcati dall'industria del "fake", del falso.

Una montagna di articoli e informazioni riversate prevalentemente sul web, che propongono ai lettori contenuti, più o meno consapevolmente, non autentici.

Il fenomeno ha assunto dimensioni tali che è in corso una campagna di comunicazione istituzionale, finanziata dal Gruppo Mediaset, dal titolo "Io non la bevo" che prende di mira le "fake news" insegnandoci a smascherarne i caratteri ed i contenuti.

Il fatto deve far riflettere perché, quando si parla di informazione scritta, si entra all'interno del sacro perimetro delle fondamenta costituzionali di uno Stato democratico.

La parola scritta è il cemento che lega la storia delle civiltà.

"Verba volant, scripta manent" è l'asse portante di una tradizione millenaria che confida alla parola scritta un rango unico e

fondante.

La libertà di stampa trova posto in tutte le costituzioni democratiche degli Stati moderni e l'accezione di falso, ci riporta alla struttura comunicativa dei regimi totalitari volti all'affermazione di un'unica verità ideologica.

Negli ultimi mesi, abbiamo vissuto una privazione verticale e orizzontale delle nostre libertà fondamentali in nome di uno stato d'emergenza che ha ridotto gli ambiti di confronto democratico.

Non piace l'idea che il mondo, che si prepara ad uscire dall'evento pandemico globale, debba convivere con una diluizione permanente di ogni certezza propria dello stato di diritto.

Pensare ad un mondo dominato dalla precarietà e dalla manipolazione, anche nel linguaggio scritto, avrebbe conseguenze, nel medio termine, disastrose.

L'auspicio è che le fake news restino un danno collaterale contenuto, conseguenza di un sistema sociale che comunica con modalità sempre più connesse e veloci.

La sfida alla quale l'intera comunità politica e sociale è chiamata non deve essere quella di smascherare le notizie false.

L'obiettivo deve restare la riforma dello Stato democratico in un contesto non soltanto nazionale ma europeo e mondiale.

Un impegno che, ci auspichiamo, assuma ben

presto, il senso di un valore universale condiviso.

LA REDAZIONE DI BETAPRESS

L'Ipocrisia del tutto

Quante verità ha il Laparelli?

Le verità nascoste: la confusa storia dell'IC Laparelli, la DS contro tutti?

Cosa Succede al Laparelli

L'Istituto Comprensivo via Laparelli di Roma, nella zona di Torpignattara, è un istituto scolastico formato da sei plessi che accolgono la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria.

Ha una bella storia il Laparelli: una storia di inclusione e inserimento all'interno del "nessuno" sociale.

Negli anni le DS, i docenti e il personale amministrativo hanno lavorato per riuscire a fare la differenza e lo hanno fatto con importanti progetti di inclusione nazionali e internazionali.

L'ultima DS in carica si chiama Marilena Pera.

Di lei e della sua carriera sappiamo poco in quanto il suo curriculum non è

disponibile on line.

Glielo abbiamo chiesto, ci aveva detto che non era al corrente che il suo curriculum non fosse on line e che sarebbe stato pubblicato entro poche ore.

Ma sono passati giorni.

E la DS sapeva che il suo curriculum non era on line in quanto era stato richiesto da più parti anche in modo ufficiale.

Della DS Pera ci viene detto che, da quando c'è lei, le cose all'IC Laparelli non vanno più tanto bene.

Innanzitutto il Laparelli non è più la scuola dell'inclusione: ragazzi stranieri non vengono più coinvolti in progetti, come accadeva prima, e gli ingressi di ragazzi con disabilità si sono dimezzati nel corso di un anno.

Ma, in generale, anche gli alunni sono diminuiti: siamo passati da 1510 di 5 anni fa ai 1300 attualmente dichiarati dalla DS.

Sui gruppi social del quartiere la scuola viene sconsigliata motivando il fatto con una direzione non adeguata intrapresa dalla scuola stessa.

Il Laparelli non è più la scuola in cui mandare i propri figli.

Alcuni imputano la causa di questo declino alla nuova Dirigente che, per parte sua, si dichiara vittima di un complotto.

Abbiamo mandato alla DS molte email (tre da febbraio ad oggi) per ascoltare la sua versione, ma non abbiamo avuto alcuna risposta ufficiale.

Siamo per caso riusciti a sentirla telefonicamente in un momento in cui né noi né lei eravamo preparati a questo incontro, ci aveva promesso di fissare un appuntamento ma non lo ha mai fatto.

Nonostante avessimo mandato una ulteriore email.

I punti salienti

Noi di Betapress raccogliamo segnalazioni sull'IC via Laparelli da febbraio.

In questi mesi abbiamo letto centinaia di pagine, trascorso decine di ore al telefono, preso pagine e pagine di appunti e mandato email alla DS per conoscere la sua versione dei fatti.

Purtroppo il frutto di questa ricerca non è buono: sono risultate numerose situazioni spiacevoli alcune delle quali sono attualmente punti di una richiesta di chiarimenti scaturita da una recente ispezione dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio.

Riportiamo qui alcuni punti di doglianza sollevati da docenti, genitori e personale amministrativo che lavorano o hanno lavorato nel corso degli ultimi 4 anni all'IC via Laparelli:

- Totale chiusura al dialogo e al confronto da parte della DS.
- Assenza sul sito di documentazione indispensabile per la trasparenza amministrativa (a partire dal CV della DS).
- Cattiva gestione dell'emergenza COVID (segnalata già dall'inizio dell'anno scolastico con un articolo di AdnKronos riportato tra i crediti).
- Cattiva gestione di gravi casi di bullismo.
- Dimissioni in blocco di 7 persone su 7 in amministrazione.
- Mancata creazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
- Mancanza di trasparenza nell'assegnazione di contratti di sostegno.

Il nostro scambio con la DS

Difficile lavorare alla ricerca della verità quando la DS, perfino con noi, cambia le carte in tavola nel giro di pochi minuti.

Nel corso di questa nostra inchiesta abbiamo potuto tracciare un profilo umano professionale della prof. Pera basato sulle testimonianze delle persone intervistate e sulle rilevanze raccolte.

Per deontologia professionale, quando scriviamo un articolo, non entriamo mai

nel merito della personalità delle persone di cui raccontiamo e le opinioni raccolte restano le opinioni di chi le ha espresse, non le nostre.

Un imprevisto

Abbiamo detto che la DS non ha mai risposto alle nostre email.

Per coincidenza mi sono però trovata in viva voce per pochi minuti con lei, ecco come è andata:

“Dirigente che piacere! Sono Chiara Sparacio di Betapress.it, la sto cercando da un po’ per una intervista”

“non rilascio nessuna intervista se non in presenza del mio avvocato” [da chiedersi il perché ci voglia un avvocato per raccontare quello che un DS fa nella scuola Ndd]

“... Mi va bene lo stesso, mi dica quando”

Sono ancora in attesa.

La richiesta del protocollo covid

“Dirigente, già che ci siamo le anticipo alcune delle domande che mi piacerebbe farle. Per prima cosa mancano le procedure di gestione del covid e tutte le documentazioni relative a bandi e amministrazione trasparente”

La dirigente mi spiega che il sito è in rifacimento e che sono andati persi tutti i documenti da Agosto ad oggi.

Anche qui la storia è un po’ ambigua:

1. quale gestore di sito cancella tutto il contenuto senza fare una copia di backup?
2. quanto tempo ci vuole per fare un sito?
3. questa anomalia non risulta comunicata a nessun referente istituzionale.

Per quanto riguarda la documentazione relativa al covid la DS ci ha rimandati a una pagina del sito (che nei giorni precedenti dalle nostre ricerche risultava

vuota) che però tra i tanti documenti presenti non riporta quello richiesto.

L'intervista che avrei voluto fare

Come detto, ad oggi la DS dell'IC via Laparelli di Roma, Marilena Pera, non ha ancora risposto alla mia richiesta d'intervista con una data di conferma, ma solo con un laconico "verrò in presenza del mio avvocato" [che peraltro non avremmo problemi ad ospitare su queste pagine NdD].

Ecco però quali argomenti in circostanze più adeguate rispetto a una telefonata inaspettata e frettolosa, avrei voluto affrontare.

1) Totale chiusura al dialogo e al confronto da parte della DS e silenzio sui casi di bullismo.

Avrei voluto chiedere se è vero che docenti e genitori non riescono a comunicare con lei e, secondo lei, perché.

Perché non si presenta alle riunioni e dice di non ricevere le email o di perdere le PEC?

Se è vero che non c'è un dialogo e qual è la sua impressione sul fatto che 7 dipendenti su 7 sono andati via dalla segreteria.

Perché docenti e genitori si dimettono dalle loro cariche istituzionali?

2) Covid, Bullismo e GLI

Avrei voluto chiedere il motivo della gestione inadeguata dei gravi casi di bullismo verificatesi, il motivo per cui davanti a degli episodi gravi non sia stata aperta una tavola di confronto ma, al contrario, siano state chiuse tutte le porte (abbiamo la documentazione comprovante questa chiusura)

O ancora avremmo voluto sapere il motivo per cui manca una presa di responsabilità per la gestione di alcuni casi covid a scuola.

Perché non ci sono comunicazioni ufficiali e protocollati recanti la sua firma?

Perché non è stato creato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, obbligatorio ad apertura dell'anno scolastico, convocato per la sua costituzione a febbraio ma mai

composto perché la DS non si è presentata e non ha delegato nessuno.

Altrove la DS ha affermato che aveva mandato a quella riunione un suo delegato ma l'articolo 9.8 del DL 66/17 dice che

Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico

Inoltre non abbiamo traccia, tra la documentazione ufficiale firmata archiviata con numero di protocollo elettronico, della delega sopraccitata.

Ma, comunque sia, perché ad aprile questa grave mancanza non è ancora stata sanata visto soprattutto che il GLI va composto entro Ottobre?

Chi pianifica le attività dei ragazzi disabili?

Chi pianifica le attività di inclusione?

Che fine ha fatto lo sportello di ascolto?

Probabilmente, questo, che per tanti anni è stato un fiore all'occhiello della scuola, non è un argomento che sta a cuore all'attuale DS.

Fonti vicine a Betapress segnalano che la DS avrebbe avuto il veto di parlare con la stampa nientemeno che dallo stesso Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, ecco quindi il perché non ci risponde.

[ma non aveva detto che avrebbe fatto l'Intervista con il suo avvocato? Ndd]

3) Le MAD (Misteriose Assegnazioni Discrezionali)

Perché le graduatorie del GPS non sono state pubblicate sul sito né il problema dell'aggiornamento del sito è stato comunicato con alcun documento ufficiale?

Secondo quale criterio sono stati assegnati gli incarichi provenienti dalle domande MAD (Messa a Disposizione)?

Come mai sembrerebbe che persone con titoli inferiori ad altri candidati hanno avuto la precedenza?

E perché la convocazione è stata fatta tramite telefonata e non tramite il Sistema

Informativo Dell'Istruzione?

Per non parlare delle assegnazioni capestri di incarichi a parenti di personale scolastico.

Queste e tante altre sono le domande che vorremmo fare alla DS Pera e ci auguriamo di ricevere presto risposte chiare, coerenti, non contraddittorie e corrispondenti al vero.

Altrimenti dovremmo chiederle al direttore regionale...

Ce lo auguriamo perché la scuola è uno dei pilastri della nostra società e non possiamo permetterci di comprometterla.

L'opacità dell'amministrazione trasparente

A noi può anche stare bene che il sito sia in ristrutturazione e possiamo anche credere che ci voglia molto tempo per concluderlo.

Vogliamo anche credere che non sia stata fatta una copia di backup ma vogliamo fidare nel futuro.

Ci piacerebbe sperare che il mese di giugno 2021 si popolino sul sito le sezioni ad oggi deserte che sono tali da anni.

Da quando 7 persone su 7 dell'amministrazione hanno lasciato la scuola, che avevano scelto e in cui lavoravano da anni, per incompatibilità lavorativa con la nuova arrivata e non hanno, quindi, più aggiornato il sito.

Speriamo di vedere aggiornata la sezione Disposizioni generali che ad oggi ha come ultimo aggiornamento marzo 2019.

O la sezione organizzazione aggiornata novembre 2018.

La sezione organigramma non aggiornata da due anni

Speriamo di veder popolata la sezione consulenti e collaboratori che riporta come ultima data di aggiornamento il 16/03/2019, ma che adesso è vuota.

Ci piacerebbe poter vedere cosa è successo nella sezione Personale dal 2018 ad oggi.

Se dal gennaio 2020 ad oggi sono stati pubblicati Bandi di gara e se avremo il piacere di leggere i bilanci.

Perché non smetteremo di cercare la verità sulla scuola

Le scuole sono sistemi complessi che hanno come obiettivo quello di formare individui adulti e preparati alla società che incontreranno.

Per fare questo dirigenti, docenti, personale amministrativo e famiglie si impegnano e danno il loro massimo.

Quattro colonne il cui collante e coordinatore spesso è chiamato ad essere il dirigente scolastico.

Se il dirigente non è in grado (per motivi personali, professionali o di qualunque genere) di non svolgere perfettamente il proprio difficilissimo lavoro di coordinamento, direzione, supporto e correzione, il sistema basato sulle quattro colonne rischia di essere messo in crisi, con danno certo degli studenti.

Lo ripetiamo: gli studenti sono i soggetti da tutelare e la scuola l'ideale da portare avanti.

Come noi la pensano molti docenti, personale amministrativo, dirigenti e genitori.

Proprio per sostenere questa nostra convinzione ci troviamo a raccontare storie che hanno bisogno di essere corrette.

L'IC via Laparelli sta attraversando anni delicati: il vecchio prestigio della scuola sta venendo meno per una gestione della quale si occuperanno di far chiarezza le autorità competenti già al lavoro.

Però il Laparelli non cederà perché può contare su un corpo docente che, nonostante gli inviti a rinunciare, non molla e non abbandona i ragazzi; può

contare sui genitori che difenderanno il diritto dei figli ad avere una scuola buona; può contare sul personale ATA che non farà passare nulla che non sia trasparente.

Forza Laparelli, non vediamo l'ora di scrivere dei tuoi successi.

Un chiarimento per tutti - manifesto di redazione

Permetteteci di chiarire un punto del nostro modus operandi redazionale.

Noi non siamo un giornale che cerca la notizia veloce, quella da tanti click per capirci.

Quando noi lavoriamo su un qualunque articolo e in particolare su una indagine relativa a una scuola, prendiamo tempo.

Tempo per ascoltare più fonti, tempo per capire in che contesto si inserisce la segnalazione, tempo per raccogliere tutti gli incartamenti che renderanno il nostro articolo veritiero e verificabile: una roccaforte al riparo da ogni possibile dubbio.

Per etica redazionale, noi inseguiamo la verità e non la notizia.

Prima di scrivere una sola riga, noi verificiamo che sia vera e provabile, cerchiamo di dare la parola a tutti gli attori della notizia stessa .

Noi non insinuiamo e non supponiamo, noi riportiamo un concentratissimo distillato di ciò che abbiamo raccolto.

Detto questo, la verità alle volte viene portata da chi ha il coraggio di dirla che non sempre è la maggioranza.

Spesso le persone non parlano perché hanno paura: paura di intromettersi, di esporsi, delle sconosciute conseguenze...ma anche di perdere i loro privilegi, i loro piccoli poteri, i loro vantaggi...

Chi parla, ed è la storia dei nostri eroi, è chi vede nel bene da conseguire (nel nostro caso il bene degli studenti che hanno il diritto di frequentare una scuola ben gestita) un ideale più grande del proprio interesse personale.

Quindi non sempre noi possiamo ascoltare la maggioranza, ma sempre dedichiamo il tempo a chi non vuol tacere.

Riporto un esempio che fa sempre il nostro direttore Corrado Faletti

“In un caso di omicidio normalmente 100 persone dicono di non aver visto nulla, 10 dicono che hanno visto ma non vogliono essere coinvolti, solitamente è una persona sola che se la sente di parlare. E proprio chi parla deve essere obbligatoriamente ascoltato, perché quell'unica voce può magari anche poi essere smentita, ma almeno permette di affrontare il problema”.

Ovviamente come ogni esempio è estremo, ma credo renda bene la nostra etica.

Crediti

Articolo AdnKronos

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Il metodo Montessori che fa fuggire i bambini

Sereni è, Sereni sarà, ma si rasserenerà?

Chi ha ferito il Garibaldi?

Il Sesso Minato.

Incredibile, ma vero!

Con il sesso, non si scherza, soprattutto a scuola.

L'educazione sessuale proposta in classe, a dei minori, può diventare un terreno minato, difficile, problematico, contraddittorio, in una parola pericoloso.

Talmente pericoloso che, sempre più insegnanti di scienze, si limitano a dare delle fredde informazioni scientifiche sugli organi genitali o sul funzionamento dell'apparato riproduttore, demandando, a delle figure esperte, psicologi e sessuologi, gli argomenti più spinosi.

Purtroppo, non è andata così nella scuola media paritaria **La Traccia di Calcinatè**, dove il **corso di educazione sessuale si è trasformato in una bomba.**

Infatti, il corso, o meglio il modo in cui è stato condotto, ha scatenato un **esposto con oltre 25 mila firme raccolte fra i cittadini, a cui si aggiungono le sottoscrizioni di 65 associazioni ed enti e 30 esponenti politici, tra cui il sindaco di Bergamo Giorgio Gori.**

L'esposto è indirizzato al Provveditore di Bergamo, Patrizia Graziani, ma anche al Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

Al centro delle polemiche le lezioni e le

schede distribuite dal professor **Armando Baldissin**.

La sua colpa?

L'utilizzo del materiale, cioè gli insegnamenti tratti dal libro, da lui stesso pubblicato, **Educare all'affettività, edito nel 2011 ed ormai fuori catalogo.**

Ma andiamo con ordine.

L'esposto

Nel testo della petizione, lanciata anche sulla piattaforma Change.org, si legge che ***“La Traccia, da più di dieci anni, propone a centinaia di adolescenti un'educazione sessuale che rafforza gli stereotipi di genere e un rigido binarismo dei ruoli di genere. Inoltre, il corso di educazione sessuale demonizza la pornografia, l'autoerotismo; mette sullo stesso piano omosessualità, bisessualità e pedofilia; afferma che l'omosessualità sarebbe un 'disturbo psicologico', un 'vizio' simile all'alcolismo, derivante dal sentirsi dei 'maschi falliti' o delle 'femmine mancate'; precisa che può essere curata con le terapie riparative ricorrendo ad uno psicologo; asserisce che i genitori omosessuali avrebbero una maggiore propensione a compiere atti di pedofilia sui propri figli (!)”***.

Con l'esposto-petizione si chiede alla dirigente del Provveditorato, Patrizia

Graziani, di “adoperarsi al più presto per **attivare i controlli necessari sull’offerta educativa della scuola paritaria La Traccia di Calcinate**, adottando tutte le misure idonee ad assicurare la tempestiva **sostituzione dell’attuale insegnamento dell’educazione all’affettività offerto dalla scuola** (di carattere antiscientifico e discriminatorio) **con un insegnamento condotto da personale qualificato e rispettoso delle pari opportunità tra uomini e donne, nonché dell’identità sessuale degli adolescenti Lgbti, in ossequio ai principi della Carta costituzionale”**.

La replica

L’esposto è stato **definito “vile” dal Popolo della Famiglia, “in un momento delicato per la vita delle scuole”**.

Mentre a qualche giorno di distanza è arrivata anche la risposta della scuola: *“La Traccia da sempre si propone come scuola della persona, tesa a promuovere il valore di ogni singolo individuo nella sua originalità secondo i principi costituzionali - si legge in una nota -* **Il percorso di educazione all’affettività non adopera le pagine e i materiali menzionati; pertanto l’oggetto dell’esposto non sussiste, e la scuola è disponibile a darne documentazione alle autorità preposte qualora lo richiedessero.**

Si precisa inoltre che il volume ‘Educare all’affettività’, editato nel 2011, è da anni

fuori commercio e non è utilizzato come sussidio fornito né agli alunni né ai docenti.

Il nostro istituto, estraneo da sempre a scontri ideologici, in questi tempi di emergenza educativa aggravata dalla pandemia, intende proseguire il suo percorso formativo quotidiano, che si svolge nel rispetto del valore di ogni persona, delle normative vigenti, dell'autonomia scolastica e si fonda sul patto stipulato con le famiglie che da 36 anni condividono e sostengono il nostro impegno educativo".

Il commento

In attesa che la verità venga a galla senza strumentalizzazioni di parte, come redazione di betapress, ci limitiamo a sottolineare che, qualora fosse davvero accaduto di **«Insegnare a ragazzi di 14 anni che l'omosessualità è un dis-orientamento sessuale, una malformazione psicologica, un vizio simile all'alcolismo che può essere curato mediante apposite terapie – come dice la lettera – costituisce un'attività antiscientifica, altamente lesiva della dignità, dell'identità personale e sessuale degli adolescenti e pericolosa per il loro sviluppo ed equilibrio psicologico»**, il fatto andrebbe certamente stigmatizzato, ma prima di giudicare occorre sapere esattamente come sono andati i fatti e restiamo comunque convinti che il diritto delle opinioni prevalga su qualsiasi altro elemento.

Chi ha sottoscritto l'esposto

AGEDO - Punto di ascolto di Bergamo

AGEDO Milano

AGEDO Nazionale

Alfi Lesbiche XX Bergamo

Arcigay Bergamo Cives

Associazione Culturale Immaginare Orlando

Bergamo Possibile - comitato "Stefano Rodotà"

Bergamo Pride

Comune di Curno

Conferenza Democratiche PD Bergamo

Consultorio AIED Bergamo

Coordinamento provinciale bergamasco degli enti locali per la Pace e i Diritti Umani

Giovani Democratici - Bergamo

NonUnaDiMeno Bergamo

Patto per Bergamo

Students for Equality

Tavolo permanente contro l'omolesbobitransfobia del Comune di Bergamo

Uni+

E tra gli esponenti delle istituzioni:

Giacomo Angeloni - Assessore all'innovazione, semplificazione, servizi demografici, partecipazione e reti sociali del Comune di Bergamo

Niccolò Carretta - Consigliere regionale

Davide Casati

Sonia Coter - Consigliera comunale del Comune di Bergamo

Roberto Cremaschi - Consigliere comunale

del Comune di Bergamo
Alessandro De Bernardis - Consigliere comunale del Comune di Bergamo
Ezio Deligios - Consigliere comunale del Comune di Bergamo e Consigliere provinciale
Luisa Gamba - Sindaco di Curno (BG)
Sergio Gandi - Vice Sindaco del Comune di Bergamo
Nadia Ghisalberti - Assessora alla cultura del Comune di Bergamo
Pia Locatelli - ex Deputata ed Europarlamentare
Marzia Marchesi - Assessora agli affari generali, all'educazione alla cittadinanza, alla pace, alla legalità e alle pari opportunità del Comune di Bergamo
Marcella Messina - Assessore alle politiche sociali del Comune di Bergamo
Denise Nespoli - Consigliera comunale del Comune di Bergamo
Loredana Poli - Assessora all'istruzione, all'università, alla formazione, allo sport e alle politiche giovanili del Comune di Bergamo
Ivana Rota - Assessore alla pubblica istruzione e alle politiche sociali del Comune di Curno
Dario Violi - Consigliere regionale



Fisica Virtuale

Tonino Filardi un divulgatore fisico virale.

Questa è la storia di un professore che insegna fisica su you tube.

Detta così sembra una provocazione, e forse, in fondo, lo è.

Perché, siamo sinceri, come si fa ad abbinare una materia così seria come la fisica con un canale you tube, libero e leggero di per sé?!?

Il professore Tonino Filardi, questo è il suo nome, ha dimostrato che si può spiegare la fisica in modo accattivante e virale.

In parole semplici, con esempi efficaci, coinvolgendo gli utenti/studenti fino a condurli alla scoperta della verità scientifica.

I suoi interventi hanno una matrice filosofica, ma diventano rapidi, intuitivi, divulgativi.

Conoscenze scientifiche, competenze professionali ed abilità didattiche creano dei cocktails virali.

Non ci credete?

Ecco un assaggio dei commenti postati sotto i suoi video.

Francesco Toscano, professore d'Informatica di Torino, sotto uno degli ultimi video, scrive:

“Un integrale ante litteram! Hai approssimato il trapezio ad un rettangolo con pazienza certosina poiché non si tratta affatto di un passaggio scontato. Il resto è pura eleganza”.

Ma attenzione, non sono solo gli addetti ai lavori a complimentarsi

Giacomo Vicentini, un ragazzo di 15 anni che si cimenta pure lui a fare video su you tube, parlando del prof. Filardi dice:

“Trovo ottimo quest'idea di familiarizzare i ragazzi di 3a con i vari concetti dell'analisi, molto ispirante: se fossi io nei panni di un avventuriero nelle magnifiche terre dell'analisi, sarei subito accorso a carta e penna per continuare questa serie di esempi da te presentati e perché no, magari

esplorando nei panni dei padri fondatori.

Questa è Matematica, Libertà!

Di certo il concetto di integrale non è così complicato spiegandolo in questo modo e non vedo perché sia necessario un primo approccio rigorosissimo solito della 5a liceo, che allontana gli studenti dalla bellezza della disciplina.

Un grande pollice in su come al solito e saluti,
Giacomo”

Ed allora, noi di betapress, abbiamo voluto capire chi è questo prof. Filardi e scoprire come sia possibile che un suo video sulla fisica stia raggiungendo le **32.000 visualizzazioni.**

Betapress- Buongiorno, Professor Filardi, partiamo dai suoi studi, maturità classica seguita da laurea in Fisica a pieni voti, all'Università di Messina, siamo incuriositi dalla sua tesi di laurea...

Filardi- La mia tesi di Laurea, **un'indagine sulle preconoscenze degli studenti in merito alla Struttura della Materia**, è stata pubblicata nel 1995 dalla rivista AIF, una delle più autorevoli in Europa nel campo della Didattica della Fisica, ottenendo subito il riconoscimento del Prof. Violino, Ordinario di Fisica generale all'Università di Torino, ed autorità riconosciuta in campo europeo nel campo della Didattica della Fisica.

Betapress- “Schema mentale in fisica”, per noi poveri mortali, che significa?

Filardi- Se proprio devo essere sincero, tra i primi ad aver parlato del concetto di “schema mentale” in Fisica sono io, con la mia tesi che, appunto, data del 1988.

Ne riparlo, ovviamente, nel mio libro **PERCORSI DI DIDATTICA DELLA FISICA, pubblicato nel 2015**, ma ne avevo già parlato nel 1988 e nel 1995.

Una scoperta in merito viene fatto su un libro di Didattica della Fisica e addirittura su un articolo in Micromega ma, nonostante io non venga mai citato, si tratta di date molto successive a quelle appena citate.

La mia esperienza in campo di Didattica credo sia particolare, perché, oltre ad aver fatto studi specifici in merito, ho tenuto ben tre tornate di corsi abilitanti per conto del Provveditorato di Modena, in cui ero più piccolo d'età di tutti i corsisti che vi partecipavano, essendo uno dei pochissimi ad aver vinto relativamente giovane (27 anni) il Concorso ordinario per la Cattedra di Elettronica.

Sia il mio libro, che tutte quelle video lezioni del mio canale, in effetti sono piuttosto “uniche”, perché nascono da una profonda conoscenza non solo della Disciplina in cui sono Laureato, ma anche dell'insegnamento di Elettronica e Telecomunicazioni, condotto per 15 anni prima di fare il passaggio di cattedra.

Betapress- Ha tenuto delle conferenze su questo argomento?

Filardi- Sì, ho tenuto tre conferenze pubbliche, molto frequentate e che mi hanno portato grandi soddisfazioni

Betapress- Professore, nei suoi video compare sempre una matrice filosofica, perché?

Filardi- La matrice filosofica dei miei interventi viene attinta, oltre che dai miei studi classici, in particolare dalle competenze specifiche in Didattica.

Infatti, come dico nel mio libro **PERCORSI DI DIDATTICA DELLA FISICA**, **il pilastro epistemologico è uno dei pilastri fondamentali su cui si basa la Didattica, e ciò vale, ovviamente, sia per Matematica che per Fisica.**

La Laurea in Fisica, con una Tesi di Didattica della Fisica, ipso facto comporta delle conoscenze, anche importanti, sia di Storia della singola Disciplina, che della Filosofia.

D'altronde sono molti i Filosofi importanti, come Newton, Hume e Kant, che hanno fornito grandissimi contributi all'epistemologia, che chi insegna Fisica non può non conoscere.

Famosissimi sono gli scritti non solo di Einstein al riguardo, ma anche Heisenberg, Planck, Born, ...

Betapress- Quali sono le **esigenze specifiche** dei suoi alunni?

Filardi- Sono sempre stato attentissimo alle esigenze specifiche di ogni mio alunno, poiché **la mia particolare carriera mi ha portato ad insegnare in molti ordini di scuola, anche molto diversi fra loro.**

Ho cominciato infatti a insegnare Matematica in un Professionale di Pavullo, paesino in montagna in Provincia di Modena.

Ricordo ancora con piacere **i primi commenti di mamme che vedevano per la prima volta i figli entusiasti della Matematica, figli di gestori di aziende agricole, che nel pomeriggio svolgevano dei lavori manuali.**

Ho insegnato poi Elettronica generale e telecomunicazioni negli Istituti tecnici, anche qui avendo soddisfazioni e complimenti di studenti con i quali, ancora, rimango in contatto.

In particolare, **un ex studente, tale Corrado Borsari, Ingegnere alla Lamborghini, proprio in occasione del mio trasferimento d'ufficio, mi disse (MESSAGGIO CONSERVATO) che deve solo a me la voglia di studiare e il fatto che adesso lavora alla Lamborghini.**

Nel Liceo scientifico dove insegno adesso, che ha anche lo "sportivo", non ho avuto alcuna difficoltà a **venire incontro alle esigenze**

dei ragazzi, che in questo caso sono atleti e non sempre possono studiare a casa.

Spesso devono assentarsi per delle competizioni, e uno dei tantissimi motivi per cui ho creato un canale youtube è proprio per loro.

Sì, un po' immodestamente, credo proprio che, in fatto di venire incontro alle esigenze degli alunni, nessuno possa battermi.

Betapress- Parliamo ora della **nascita del suo canale youtube...**

Filardi- Ad onor del vero, devo proprio dire che il mio canale youtube è nato da una sollecitazione proprio della dirigente con cui purtroppo in seguito si sono rallentati i rapporti.

Una volta, in un Collegio, ella ebbe a invitare tutti a fare delle video lezioni poiché internet è il mezzo del futuro per quanto attiene all'apprendimento.

Io fui l'unico della scuola a prenderla in parola...

Era il lontano 2013, quando pubblicai la mia prima video lezione, sul concetto di seno e coseno, che ora vanta 31557 visualizzazioni fino al momento in cui scrivo.

Naturalmente, con la pandemia e la chiusura

della scuola, ho deciso, in effetti da nemmeno un anno, di incrementare notevolmente le video lezioni, passando da una al mese ad una al giorno.

Anche youtube mi ha regalato grandissime soddisfazioni, poiché, in pochi mesi, con l'aumento delle video lezioni, gli iscritti al mio canale da nemmeno 100 sono ormai passati, ad oggi, a 1090, ed aumentano con una certa rapidità.

Innumerevoli sono i complimenti che ho ricevuto da tutt'Italia per le video lezioni.

Il più affettuoso è senz'altro stato Francesco Toscano, professore d'Informatica in quel di Torino.

Da gustare poi, quel che dice Giacomo Vicentini, un bravissimo ragazzo che pure lui si cimenta a fare video lezioni su you tube .

Ed allora andiamo a sbirciare tra i commenti sotto i video e vediamo che non mancano giudizi entusiastici di altri che fanno video lezioni, che senza la minima invidia o gelosia si approfondono in parole di lode verso il prof. Filardi

Ciaoidea poche settimane fa ha postato un lungo commento entusiasta sul legame trasversale ed interdisciplinare tra scienza e filosofia

“L'introduzione del concetto di integrale definito per via fisica è molto

interessante professore ed ha radici indiscutibilmente profonde ed importanti.

Una domanda si materializza qui tra noi da sempre: la matematica è un prodotto dell'ingegno umano o è una scoperta?

La mia mi creda non è una provocazione ma una profonda e sincera ammirazione sul tema trattato e verso chi osa trattarlo anche solo per metterne le basi nelle giovani menti.

Grazie.

Per chi pensa che la matematica sia un'invenzione dell'uomo, non c'è correlazione alcuna tra l'evento fisico e la legge matematica che lo descrive.

Per chi pensa invece che la matematica sia una scoperta, matematica e fisica sono due facce della stessa medaglia.

O forse come nella saggezza latina "In medio stat virtus": che la matematica sia dunque un'invenzione parziale?

La mente cerca un ordine evidente là dove già c'è in forma nascosta... il caos (o caso) apparente è già ordine intrinseco?

Ordine e caos sono quindi stati sovrapposti di una realtà osservabile? Chi dunque o cosa determina davvero questa dicotomia?

Dobbiamo ammettere un principio naturale di consapevolezza della realtà?

Dobbiamo ammettere che non siamo osservatori univoci ma noi stessi oggetti osservabili?

Complimenti e ancora grazie”

Ma tra i followers del prof. Filardi non mancano persone comuni, magari pensionate, entusiaste:

Roberto Parolin, scrive “Sono sinceramente entusiasta di riscoprire (o forse scoprire) questi argomenti.

Di certo, l’entusiasmo con cui lei espone gli argomenti, induce a seguire fino alla fine i suoi video.

Continuo a seguirla anche se, per taluni argomenti, non ho le basi necessarie per comprendere appieno quanto espone”

Stefano Febei aggiunge” Lezioni piacevolissime anche per chi come me si interessa della materia per diletto. E poi quando arriva quel “CHIARO?” i miei neuroni fremono di gioia”

Stefano Cardile, non più di un mese fa ha scritto

“Complimenti! Ottima spiegazione e veramente interessante interpretazione e esposizione. Per caso ha intenzione di discutere su questioni: spazi vettoriali, applicazioni lineari, vettori e matrici, in

sostanza Algebra Lineare?”

Antonio Concas aggiunge

“Grazie professore!

Il titolo di questa video lezione lascerebbe intuire una trattazione generalizzata, invece grande sorpresa: molto densa di importanti riferimenti allo studio delle funzioni, più comprensibili e molto più concettuali.

Si ha una chiarificazione anticipata rispetto al linguaggio adoperato facendo uso dell'insiemistica, la tensione di esprimerla nuoce gravemente alla comprensione finale, non escludo che non si possa, ma, meglio, utilizzabile in un secondo momento, come specializzazione (a me non piace)”

Beh, che dire, è proprio bello constatare quanto e come il prof. Filardi riesce a coinvolgere i suoi adepti nel “magico” mondo della fisica.

E poi aggiunge “Ovviamente, di commenti entusiastici, ce ne sono tantissimi! Ah, dimenticavo. E' proprio di ieri un messaggio di un mio ex studente, Giuseppe Postorino, che si trovava proprio in una classe del “Da Vinci” ed ora studia Ingegneria all'Università, al 3° anno:

Salve professore, non so se si ricorda mi me, adesso frequento il terzo anno di ingegneria e mentre studiavo il calcolo della trasformata di

laplace mi è uscito su YouTube il vostro video con la spiegazione...

E da lì una raffica di messaggi scambiati tra l'ex- alunno, ora studente di ingegneria ed il prof. Filardi, che si ricorda tutto di lui (classe 3F, anno 2015/2016), a conferma della grande umanità oltre che professionalità del professore in questione.

Ed allora, ad Maiora, caro PROF.FILARDI!



GDPR: esiste?

Come redazione di betapress, continuiamo il nostro itinerario di formazione/informazione sull'**impiego** delle piattaforme digitali, sempre più consapevoli che, in Italia, vige una sorta di **analfabetismo informatico**.

L'intento è quello di dare delle indicazioni di percorso alla gente comune, offrire **strategie di sopravvivenza** a chi non se ne intende, ma, comunque, è in balia del cambiamento...

Ritorniamo a parlare con un professionista del campo, **Paolo Marson**, che in precedenza, nel nostro ultimo articolo, ci ha aiutato a districarci tra What App, Telegram, Signal e via dicendo.

Per chi non lo sapesse, ricordiamo ai nostri lettori chi è Paolo Marson e quali sono le sue competenze professionali ed esperienze lavorative in ambito informatico.

Paolo Marson, è **auditor per il rispetto della compliance delle norme cogenti e di quelle volontarie.**

In modo più specifico, si occupa di **tutte quelle norme riguardanti il trattamento dati personali** (ovvero quello che è conosciuto come GDPR) sulla parte di natura tecnica, operativa, informatica, **Iso 27001.**

Paolo Marson collabora come consulente da anni con la società **Top Management Consulting di Vicenza** (www.tmcnet.it), seguendo Clienti da società Multinazionali, Nazionali e delle più diversificate categorie produttive o di servizi.

Basti dire che il suo **background** nell'ambito informatico, parte dal lontano 1982.

In quegli, Paolo Marson, è diventato **uno dei primi agenti della Commodore Computer, quella del famoso Vic 20 Commodore 64.**

Poi, Paolo Marson, ha continuato per decenni a lavorare in ambito informatico, sviluppando business in ambiti diversi, occupandosi, prevalentemente, di parte tecnica ed informatica.

Dunque, cerchiamo di approfondire con lui, il tema **PRIVACY** e tutte le varie normative, più o meno vigenti, oggi, in Italia

Betapress- Marson, partiamo dal regolamento UE 2016/679 GDPR.

Secondo lei, esso è **applicato realmente o formalmente in Italia?**

Paolo Marson- Il Regolamento Europeo deve essere applicato in maniera sia reale che formale.

Talvolta **l'impressione che riceviamo** da chi lo deve mettere in attuazione (**il regolamento è un obbligo e non una facoltà**), è che sia sufficiente produrre dei documenti, pubblicare nel sito qualche informativa e null'altro.

Il **Regolamento** è composto sicuramente da una parte documentale che viene definita "**parte legale**" in quanto deve **definire a chi vanno i dati e come vengono gestiti**, in particolare la tipologia del dato che viene ceduto nei confronti dei terzi,

Ma, soprattutto, da una parte organizzativa interna all'azienda, che è **sia procedurale**, in quanto ci devono essere delle procedure chiare e definite, **sia di tutta quella che è la parte informatica**, che deve garantire l'integrità del dato e la disponibilità in qualsiasi momento nei confronti dell'interessato.

Betapress- Marson, possiamo dire che **il regolamento UE 2016/679 GDPR, è applicabile su una sostanziale incompetenza/inadeguatezza del sistema italiano?**

Oppure, in Italia, va tutto bene, il problema privacy non esiste?

Purtroppo, in Italia, sono evidenti le incompetenze e le inadeguatezze di molti operatori (attivi e passivi) del sistema informatico italiano.

Le carenze, nel nostro paese, sono enormi, lo possiamo constatare ogni giorno.

Come ho già detto, l'informatica è un qualcosa che si usa perché si deve, perché diverte, perché è utile ma che finché va, va bene...Manca un concetto di approccio assolutamente diverso.

Bisogna che gli utenti informatici, tutti, dal primo all'ultimo, sappiano che l'uso degli strumenti informatici nelle sue varianti, dalla più semplice alla più complessa, è un processo irreversibile, e che "a quella" spina / cavo è attaccata la VITA di una Azienda.

Questo è il presupposto fondamentale che deve essere alla base di ogni approccio informatico.

Oggi, in Italia, si fa ancora molto, ma molto poco per la SICUREZZA informatica.

Siamo tra i paesi più industrializzati, siamo il primo per "strumenti in uso", **ma tra gli ultimi per la SICUREZZA.**

Riguardo al sistema Paese, è da anni che si

sente parlare di **Digital Trasformation**.

Ma, siamo onesti, non è mai successo nulla, anche perché molte volte, le persone che sono nei luoghi decisionali o cruciali non hanno le competenze per affrontare questa evoluzione.

Staremo a vedere cosa succede, ma di sicuro, qualcosa deve cambiare ed in fretta.

Betapress- Riguardo al codice privacy (D.Lgs. 196/2003), secondo Lei, è adeguato al mondo attuale?

Cyberbullismo, smart working, dad, sono una conferma o una smentita dello scollamento tra la teoria e la pratica?

Paolo Marson- Della vecchia normativa privacy 196/2003 è rimasto ben poco. Essa è stata per lo più assorbita dal GDPR.

Cyberbullismo, smart working, dad come tutte le altre operatività che riguardano il traffico di dati, sono la **prova del nove del sistema informatico, della sua sicurezza e della tutela della privacy.**

Non sono più concetti di norma, sono **applicazioni concrete.**

E qui torniamo agli aspetti della **consapevolezza di chi li usa e della sicurezza applicata agli strumenti con cui si accede a queste tipologie.**

Ed allora, chiudiamo il nostro discorso con le stesse parole con cui, Paolo Marson, ha iniziato la nostra intervista.

” Beh, innanzitutto, **la gente comune dovrebbe iniziare a capire come funzionano le cose**, ad essere informata ed informarsi su come funziona anche il lato B, cioè quali possono essere i rischi connessi all'utilizzo poco consapevole o poco avveduto.

E' **essenziale** quindi partecipare a corsi ed aggiornamenti, **consultarsi con degli esperti e non con i famosi laureati su Google con un master su YouTube.**

Più volte la cronaca ha dimostrato che quello che viene definito **smartphone**, molte volte, si è dimostrato essere un'**arma letale** nel vero senso della parola”.

Noi di betapress, ci abbiamo provato ad informarci e formarci, e voi, cari lettori, cosa ne pensate di quest'**evoluzione digitale in atto?**

Chi la vive? Chi la capisce? Chi la subisce?

Fatecelo sapere, formulateci i vostri dubbi e **proveremo, grazie ad i nostri esperti, a fare un po' di luce in questa “selva oscura” digitale.**



✧ Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress

Emotività Bruciata...

Si fa presto a dire” BEATA GIOVENTU”

Parlo dei **giovani**, degli adolescenti e dei preadolescenti della nostra epoca, **nati tutti nel terzo millennio avanzato**.

Sinceramente, **come mamma, provo tanta pena nei loro confronti**.

Come insegnante, provo preoccupazione per come stanno crescendo male.

E **come cittadina, provo rabbia** per come le istituzioni si stiano dimenticando di loro.

Siamo sinceri, soprattutto, quelli **abbandonati da un anno al loro destino, soggetti ritenuti “forti” e quindi non degni di attenzione, piuttosto criminalizzati come untori e menefreghisti**, frivoli e deficienti non appena mettono il naso fuori casa, laddove è consentito.

Mai che qualcuno rifletta davvero su quanto sia stato loro tolto, mai che ci si

renda conto, almeno per un attimo, che le **uniche parole neutre e senza critica nei loro confronti riguardino solo dati e statistiche sui contagi.**

Altro che comunicazione verbale, con un linguaggio assertivo, propositivo ed inclusivo!

Altro che comunicazione non verbale, fatta di contatto visivo, tattile, olfattivo vissuto con la vicinanza corporea!

Ogni giorno, più volte al giorno, sentono una sequela di numeri e percentuali, accompagnati da commenti e previsioni per lo più nefasti, utili a giustificare la deprivazione dei loro sogni, dei desideri di una intera generazione.

Si è riusciti a togliere loro anche la dignità di rimanere studenti per questo ultimo scorcio di anno scolastico, dall'inizio già ondivago di suo, un po' dentro, un po' fuori...

Grazie a uno "studio" recente, uno dei tanti, che certifica l'impatto dei contagi nelle scuole, si è finalmente trovata la leva giusta cui affidare "quella" decisione rimandata da mesi, ma sempre lì, sulla graticola, **in attesa di essere ben cotta.**

Una decisione per togliere di mezzo un problema scottante, appunto, piuttosto che affrontarlo.

Dopo Pasqua, la Dad proseguirà ancora dalla seconda media in poi, ma soprattutto per le

superiori, ancora una volta, niente scuola, in presenza, per l'intero gruppo classe.

E non voglio qui ripetere la solita litania dei milioni spesi sui banchi a rotelle, finiti in qualche magazzino di stato, ammaccati e impolverati.

Ne abbiamo le tasche piene.

Tornando allo "studio", invece, **il quadro ora è chiaro, e dopo un anno esso soccorre una narrazione giunta alla perfetta definizione dell'adolescente medio, che si comporta in modo "scomposto" a scuola, ma anche prima e dopo la scuola.**

Irrispettoso delle regole, causa di assembramenti, schiamazzi, insomma, cose tipiche della sua età che ora sono diventate oltremodo sconvenienti e riprovevoli.

Da mesi, ad una intera generazione, vengono negati sport, cinema, luoghi di svago, di cultura e di socializzazione...

Da un anno tutto è diventato virtuale, più virtuale di ciò che già era in uso nei loro strumenti quotidiani.

Nel buco nero del "virtuale & smart" sono precipitati valori come l'istruzione, l'amicizia, e anche lo sport.

E ciò che precipita in un buco nero non fa mai una bella fine. Perché come **natura insegna**, il **buco nero annienta** e distrugge ciò che ingoia.

L'unica via salvifica del "virtuale & smart" è

quella rappresentata da alcune **pubblicità buoniste** che dipingono il fenomeno come una sorta di magia, un mondo nuovo e soprattutto figo, quindi molto attrattivo per i giovani.

Si studia a distanza, ci si chiama in chat, si mangia con il delivery, si fa sport in cucina...

Ma davvero?!? Dai, non prendiamoci in giro!

Questa "magia" presenta man mano il suo conto salato.

Non dimentichiamo che **Aristotele**, già nel IV secolo a.C., aveva definito **l'uomo animale sociale**, che tende per sua natura ad aggregarsi con altri individui, a costituirsi in società.

Dunque, **l'adattamento virtuale** che **mal si addice alla natura umana** diventa **noia insopportabile**, **allarga le distanze**, **distorce i rapporti**, **acuisce odio con un semplice click**, **provocando una spirale di malessere che corre e dilaga di più del maledetto virus.**

Da qui le **risse in strada**, quale unico squallido momento di incontro/scontro, il venire al "dunque" di mondi distanziati e svuotati, che altro non sono che **l'ultimo stadio di una rabbia che non può più essere contenuta virtualmente.**

Ma, come si agisce e reagisce a questo scempio educativo e relazionale?

Semplice, evitando di trovare una soluzione alternativa alla chiusura di tutto, soprattutto delle scuole, prima comunità educante di una società civile e democratica.

Perché, certi fatti di cronaca che coinvolgono i giovani in forme di aggressività incontrollata, oltre a riempire per qualche secondo le cronache dei tg ed a trovare spazio in qualche trafiletto di giornale, rimangono lì, irrisolti e non gestiti.

Nei fatti, più che creare clamore, indignazione, per i "soliti" giovani disadattati per i quali pare non ci sia una "cura", nulla viene fatto.

Quello che è paradossale, è omologare i loro comportamenti, mettendoli sullo stesso piano.

Che si ritrovino per uno spritz in maniera civile, o che si incontrino e scontrino per una rissa in maniera incivile, sono sempre loro la pietra dello scandalo, la causa della degenerazione sanitaria di questo paese martoriato,

Quando sento parlare certi cervelloni della politica e della stampa, mi sembra proprio che siano sempre e solo i giovani i soggetti delle loro invettive di corte e i destinatari delle loro purghe di regime.

Mai per loro parole di comprensione, di tolleranza, vista la deprivazione e l'apatia dilagante, di "speranza", se questa oggi ha ancora un senso, e, soprattutto, mai una parola di rispetto.

E pensare che proprio da quest'anno scolastico è tornato obbligatorio l'insegnante dell'educazione civica a scuola.

Ma, come ben sappiamo, **si impara prima con gli occhi che con le orecchie, dando il buon esempi piuttosto che facendo tante prediche.**

Che rispetto vedono applicato i giovani del terzo millennio?

E' rispetto quello che vivono, sulla loro pelle, i nostri giovani?!?

E' rispetto quello delle chiacchiere da salotto di molti **pseudo-scienziati** che **vanno in tv**, e che con **aria superba**, dispensano **sermoni tanto temibili quanto vuoti e inconcludenti**, utili solo al loro cinico narcisismo?!?

E' rispetto quello dei proclami da comizio di molti **politici**, pronti a **strumentalizzare il disagio dei giovani** per aumentare il loro consenso elettorale?!?

E' rispetto quello di certi **organi di stampa** che vanno alla **caccia all'untore**, per caricare di **ancor più aggressività** questa nostra povera **società malata di finta democrazia più che vittima di pandemia?!?**



Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress

Il mondo delle chat come espressione di vero dramma della solitudine

Messina contro Google, la disfatta del colosso americano.

D.a.D. disastro senza fine...

Almeno si vedesse la fine di quest'incubo, invece, no, si va avanti ad oltranza.

Di cosa sto parlando?

Della **Dad**, della **solitudine dei genitori**, delle **difficoltà degli insegnanti**.

Della **preoccupazione per i ragazzi "speciali"**, ma, **soprattutto del disagio degli altri ragazzi, di quelli che sembravano "normali"**, ed invece mai così a rischio di "sbarellare", di dare il peggio di sé, come in questo periodo.

La **Dad**... Questa nuova metodologia fa alquanto discutere, perché si pone come un **ostacolo enorme per i genitori di bambini e ragazzi "speciali"**, quelli che esplicitamente **necessitano di fisicità, di comunicazione non verbale, di emozione ed interazione**.

Ma, quello che nessuno può negare è lo scempio perpetrato sugli altri, su quelli che sembravano i ragazzi meno a rischio, perché, in apparenza più forti.

Siamo onesti, la Dad è sempre più limitazione all'apprendimento e coercizione alla relazione per i ragazzi definiti "normali".

Sono proprio loro quelli che, nei fatti, giorno dopo giorno, stanno regredendo, stanno perdendo entusiasmo, curiosità, tensione, novità, ma anche responsabilità e motivazione, correttezza ed educazione.

Il loro mondo è il microcosmo di una camera dove implode la loro crescita ed esplode la loro rabbia.

Sono, nel loro quotidiano, soli, senza gli altri, veri, in carne ed ossa.

Sopravvivono, da un anno, in astinenza di rapporti interpersonali.

Si trascinano lungo giorni eterni, digiuni della socialità di una scuola, della curiosità di un gruppo, della creatività di un singolo.

Manca la comunità che, per i bambini ed i ragazzi è la linfa per crescere, per imparare a vivere.

Ma, io mi dico, è così difficile capire che pagheremo carissima questa scelta assurda di sacrificare la scuola?!?

Per quanto ancora si può pensare di lasciare sole le famiglie, genitori e figli in balia della dad, con i suoi fatti e misfatti?!?

Per quanto ancora si può immaginare che dei preadolescenti possano gestire, in solitudine, delle giornate senza senso?!?

Come possiamo pensare che, proprio i minori, nella loro vuota quotidianità trovino un senso

e rispettino una scansione spazio/temporale ancora sconosciuta per molti adulti?!?

Da insegnante sento forte il desiderio **di denunciare l'incremento di malessere dilagante, di disturbi psicologici, di comportamenti violenti, al limite della devianza, di molti ragazzi, lasciati**, nella migliore delle ipotesi, con i nonni o con le mamme (che sono impegnate in un Smartworking difficile da gestire), nella peggiore delle ipotesi, **soli, con davanti un pc ed in mano uno smartphone.**

Tutti i giorni faccio lezione in Dad, insegno francese, ho 9 classi distribuite su due scuole medie.

Bene, ogni giorno vivo, sulla mia pelle, il disastro della DAD, imposta ai miei alunni ed inflitta alle loro famiglie.

Percepisco la loro enorme sofferenza, e proprio perché, questi alunni, sono un poco anche miei figli, non riesco a stare zitta.

Respiro la fatica di seguire di alcuni di loro, l'enorme sforzo di imparare tramite uno schermo.

Sento che riconoscono la fatica degli insegnanti.

Che, come alcuni dei loro prof. più resilienti, resistono e si adattano.

Alcuni ragazzi, è vero, apprezzano ed ammirano le nuove proposte e strategie didattiche, ed hanno alle spalle dei genitori

che fanno squadra con gli insegnanti.

Ma, per altri, non è così, sono soli, in balia di sé stessi e del loro disagio.

E noto quanta maleducazione si concretizzi nell'azione di questi ragazzi, soli, davanti al computer.

Segnalo come sia una costante, per questi ragazzi in dad il non rispettare i tempi ed i modi di interagire.

Quanto la chat diventi sempre più una giungla ed il mondo virtuale un selvaggio west di violenza, ingiuria, cyberbullismo.

E la cosa ancor più grave, è che, quest'escalation di violenza, si manifesta non solo tra di loro, cioè tra pari, ma addirittura verso gli adulti, verso i professori.

A questo punto mi chiedo se anche in presenza dei genitori sarebbero arrivati a tanto.

Mi chiedo, se i genitori immaginino quello che fanno i loro figli durante la dad, se i genitori verificano questi atteggiamenti.

E, dopo essere stati informati con fatti documentati, mi chiedo come facciano a lasciar correre, **come possa essere tollerata questa strafottenza nei confronti di figure che dovrebbero aiutare i genitori nella crescita dei loro figli.**

Voglio pensare che i molti genitori che si vantano di genitorialità non ne siano al corrente.

Non spetta a me giudicare, non è il mio intento, voglio invece suscitare un confronto interiore in ognuno di noi ed una discussione personale sul dove stiamo andando.

È indispensabile, secondo il mio modesto parere, accettare consigli e condividerli per **fare gioco-forza contro le varie problematiche che stringono alla gola i nostri alunni, i vostri figli quali il bullismo, la perdita di interesse, l'apatia, la mancanza di voglia di conoscere e di crescere.**

Se è vero che i pensatori pensanti sono un ostacolo a chi ci vuole sottomessi al potere e alla paura, allora cari lettori, vi chiedo di **reagire, di alzare il capo, di riconoscervi come menti aperte, pronti ad accogliere discussioni costruttive per fare vostri pensieri che vanno oltre la semplice banalità del sentito dire.**

Vi chiedo, di **scegliere da che parte stare, perché non è più tempo di aspettare che le cose si sistemino da sole.**

Che se la dad continua, possiamo fare comunque la differenza, nella vita di quei ragazzi che sembravano nati fortunati, ma, in realtà, stanno peggio degli altri, perché sono proprio loro i nostri figli, i nostri alunni, il nostro oggi, il nostro

domani.



Enormi numeri di adesione per la manifestazione del comitato DS fuori regione

OLTRE 4500 PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE VIRTUALE ORGANIZZATA DAI DIRIGENTI SCOLASTICI FUORI REGIONE

Ieri, con una modalità innovativa, nel rispetto della situazione emergenziale, si è svolta una manifestazione creativa e originale che ha visto uniti circa 1200 Dirigenti Scolastici fuori regione e una platea di oltre 4500 partecipanti sui vari canali digitali.

Dalle ore 11:00 alle ore 17:00 dirigenti scolastici di tutta Italia, politici di ogni schieramento, organizzazioni sindacali di area e di categoria si sono alternati alle performances di diversi artisti nella "piazza" virtuale messa a disposizione dalla webtv Betapress con la conduzione della giornalista

Chiara Sparacio (registrazione disponibile BetapressTV), per confrontarsi sulla problematica condizione dei Dirigenti Scolastici fuori regione, vincitori dell'ultimo concorso.

I numeri della manifestazione sono stati entusiasmanti con oltre 4000 visualizzazioni sui più popolari canali social in diretta streaming, superando i 2500 interventi in chat su YouTube. Scopo della manifestazione, la richiesta alle forze politiche e sindacali di trovare una soluzione rapida e concreta al problema dei Dirigenti fuori regione.

Nell'agorà virtuale i Dirigenti Scolastici hanno trattato le tematiche relative alle storture legate alla procedura concorsuale del 2017, ripercorso le interlocuzioni con sindacati e politici, le azioni messe in campo, nonché le storie personali in tempo di Covid-19, lontani dagli affetti. Le forze politiche e sindacali intervenute hanno riconosciuto la gravità della situazione rappresentata e si sono dichiarate disponibili ad una fattiva collaborazione per la ricerca di una reale e immediata soluzione.

Hanno partecipato nell'ordine: gli onorevoli Vito De Filippo, Dario Damiani, Mario Pittoni, Carmela Bucalo, Tiziana Drago, Riccardo Nencini, Rina Valeria De Lorenzo, Paola Della Santina per l'On. Nicola Fratoianni, il Consigliere regionale della Calabria Marcello Anastasi, l'Assessore alla Cultura Comune di Roma Lorenza Fruci, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano; per le Organizzazioni Sindacali Marcello Pacifico,

Antonello Giannelli, Attilio Fratta, Roberta Fanfarillo, Rosa Cirillo, Paola Serafin, Giovanni De Rosa. Contributi musicali di Matteo Trimigno, Officine Popolari Lucane di Pietro Cirillo, Compagnia teatrale LiberaImago.

Il Comitato Dirigenti Scolastici fuori regione

Il Diritto di Scegliere! Manifestazione dei Dirigenti Scolastici Fuori Regione